COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO - COMMERCIO ESTERO

103.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **SEVERINO CITARISTI**

INDICE

PAG.

Disegno e proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):

Norme sull'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi (*Approvato dalla X Commissione permanente del Senato*) (3408);

CARLOTTO: Modifica dell'articolo 24 della legge 15 novembre 1973, n. 734, concernente i rimborsi da corrispondere agli ispettori metrici (3213) 3

CITARISTI SEVERINO, *Presidente* . . . 3, 4, 5

GRASSUCCI LELIO 3

SANESE NICOLA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato* 4

TEDESCHI NADIR, *Relatore* 3

PAG.

Votazione segreta:

CITARISTI SEVERINO, *Presidente* 6

Proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio con nomina di un Comitato ristretto):

Senatori REBECCHINI ed altri; DE TOFFOL ed altri, CASSOLA ed altri: Interventi di sostegno per i consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali ed artigiane (*Approvate, in un testo unificato dal Senato*) (2774) . . 6

CITARISTI SEVERINO, *Presidente* 6, 10

BIANCHINI GIOVANNI CARLO, *Relatore* . . 7, 10

GRASSUCCI LELIO 7, 10

ORSENIGO DANTE ORESTE 9

SANESE NICOLA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato* 8

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 16.

DANTE ORESTE ORSENIGO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Norme sull'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi (Approvato dalla X Commissione permanente del Senato) (3408); e della proposta di legge Carlotto: Modifica dell'articolo 24 della legge 15 novembre 1973, n. 734, concernente i rimborsi da corrispondere agli ispettori metrici (3213).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Norme sull'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi », già approvato dalla X Commissione permanente del Senato nella seduta del 18 dicembre 1985; e della proposta di legge di iniziativa del deputato Carlotto: « Modifica dell'articolo 24 della legge 15 novembre 1973, n. 734, concernente i rimborsi da corrispondere agli ispettori metrici ».

L'onorevole Tedeschi ha facoltà di riferire sulle audizioni che si sono svolte.

NADIR TEDESCHI, *Relatore*. Signor presidente, abbiamo rinviato l'approvazione del provvedimento al fine di svolgere una audizione con i sindacati interessati al settore, anche in relazione ad un eventuale emendamento sostitutivo dell'articolo 3. Il problema relativo all'introduzione di una modifica del testo approvato dal Senato si è dimostrato più complicato del previsto, per cui l'opinione prevalente è quella di approvare il testo del Senato, anche per il carattere di particolare urgenza che riveste il provvedimento e per l'impegno che il Governo ha assunto nel senso di presentare in tempi brevi un disegno di legge organico di riforma del settore.

Da parte del relatore non vi sono difficoltà a procedere in questa direzione. Non si dovrebbe però arrivare alla votazione del testo nella seduta odierna, in quanto un collega, che si era occupato particolarmente del problema, è assente per problemi familiari. Da una parte c'è l'urgenza di chiudere la vicenda, dall'altra l'esigenza di effettuare una ulteriore verifica, in modo tale che vi sia il massimo consenso e la massima coesione della Commissione intorno al provvedimento.

LELIO GRASSUCCI. La richiesta di rinvio del relatore non è motivata da problemi di merito. Noi siamo d'accordo con il relatore nel senso di votare il testo che è pervenuto dal Senato, senza ulteriori modifiche, nella prossima seduta.

C'è una questione parallela sulla quale occorre riflettere, vale a dire quella dei rimborsi. È una questione che mi sembra difficilmente risolvibile nella sede legislativa, però su di essa sarebbe opportuno avere un minimo di confronto con il Governo. Poiché il collega che se ne era occupato è assente per motivi di famiglia, se il presidente e la maggioranza non hanno obiezioni, si potrebbe porre il provvedimento all'ordine del giorno della prossima seduta e approvarlo in quella sede, salva la verifica sul punto specifico con il Governo.

NICOLA SANESE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Signor presidente, vorrei ricordare che nella precedente seduta ero stato sollecitato a fare il punto sullo stato più generale del problema relativo al riordinamento dell'intero settore dell'amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi. Poiché nella seduta odierna sono pronto a riferire, dovrebbe restare agli atti che il disegno di legge di riordino è già pronto e che siamo in una fase di consultazione abbastanza organica con il personale del servizio stesso, che peraltro ha contribuito alla stesura della riorganizzazione. Siamo in una fase di consultazione soprattutto con il Ministero della funzione pubblica e con quello del tesoro. Ogni riorganizzazione ovviamente si scontra con due esigenze, cioè con la necessità di un incremento del personale nonché con quella relativa al miglioramento delle qualifiche, con conseguenti problemi connessi agli stanziamenti.

Sottolineo pertanto che il disegno di legge all'esame della Commissione, come più volte ha spiegato il relatore, ha la funzione di tamponare una questione contingente, poiché il servizio, per gravissime carenze di personale, non è in grado di funzionare. È chiaro che il provvedimento non pregiudica la riorganizzazione.

In questa fase di consultazione, se c'è qualche collega particolarmente interessato al settore, sono disponibile a mettergli a disposizione il materiale, nella considerazione che eventuali contributi che mi pervenissero per le vie brevi sarebbero sicuramente ben accetti.

LELIO GRASSUCCI. L'aspetto che ho inteso sottolineare è contenuto nel testo oggetto della consultazione con i ministeri ?

NICOLA SANESE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Certamente.

LELIO GRASSUCCI. In questo caso, ritiro la richiesta di rinvio e accolgo la proposta del sottosegretario, nel senso di procedere alla votazione del testo nella seduta odierna.

PRESIDENTE. Poiché il Ministero intende procedere ad una riorganizzazione del settore, mi domando se non era il caso di portare avanti questa riforma organica; questo non tanto nei riguardi della Camera o delle Commissioni che debbono esaminare i disegni di legge, quanto per il cittadino qualunque. Infatti quest'ultimo rischia di vedere approvata una legge che detta determinate norme sull'amministrazione metrica e, fra due o tre mesi, una riforma radicale dell'organismo.

Non rivolgo l'osservazione all'onorevole Sanese, perché so quanto egli è diligente, ma forse sarebbe stato più opportuno presentare il disegno di legge di riforma lo scorso anno, al posto del provvedimento « tampone » al nostro esame. In tal modo il cittadino qualunque avrebbe potuto verificare che il Parlamento procede non per tappe graduali, ma attraverso riforme globali.

NICOLA SANESE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Il provvedimento all'esame della Commissione rappresenta uno stralcio, che serve soltanto a rivalutare i diritti. Molte sedi sono scoperte, mentre, purtroppo, si tratta di osservare norme internazionali. In questa situazione non riusciamo più a controllare gli strumenti di misura.

Purtroppo il cittadino non è tutelato, a causa delle carenze esistenti. Mi rendo perfettamente conto che il provvedimento avrebbe potuto essere presentato prima, ma non conosco le ragioni per le quali ciò non è avvenuto.

Confermo di voler mettere a disposizione il testo della riforma organica, perché sarei lieto di poter ricevere dei contributi nelle vie informali, poiché si tratta di una materia tecnica e, oltretutto, ostica.

PRESIDENTE. Propongo di adottare come testo base il disegno di legge n. 3408.

Pongo in votazione tale proposta.

(*È approvata*).

Passiamo all'esame degli articoli, che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

1. A decorrere dal 1° gennaio 1986 sono aumentati di sei volte:

a) i diritti di verificazione prima dei pesi e delle misure e degli strumenti per pesare e per misurare, dei misuratori di gas e dei manometri, di cui alla tabella annessa alla legge 17 luglio 1954, n. 600;

b) i diritti dovuti per le operazioni di saggio e marchio dei metalli preziosi di cui agli articoli 10 della legge 17 luglio 1954, n. 600, e 85 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1496;

c) i diritti dovuti per i saggi e le analisi, e le tariffe per le verificazioni facoltative di cui all'articolo 11 della legge 17 luglio 1954, n. 600;

d) i diritti dovuti per l'ammissione alla verificazione prima degli strumenti metrici di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 2 aprile 1948, n. 796, come sostituito dall'articolo 2 della legge 14 febbraio 1951, n. 73.

2. A decorrere dal 1° gennaio 1986 sono quintuplicati i diritti di saggio e di marchio di cui all'articolo 10 della legge 30 gennaio 1968, n. 46.

3. Nell'articolo 6, secondo comma, della legge 27 dicembre 1983, n. 730, la parola: « raddoppiati » è sostituita dalla seguente: « quadruplicati ».

(*È approvato*).

ART. 2.

Con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con i Ministri del tesoro e delle finanze, sono determinate le modalità e la decorrenza per l'effettuazione del pagamento dei diritti metrici mediante versamento in conto corrente postale, in sostituzione delle speciali marche « pesi, misure e marchio ».

(*È approvato*).

ART. 3.

1. Le dotazioni organiche dei ruoli del personale delle carriere dell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi di cui ai quadri 36/*a*, 57 e 78 annessi al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive integrazioni e modificazioni, e del personale operaio di cui alla tabella *I* annessa al regio decreto 24 luglio 1931, n. 1232, e successive modificazioni, sono aumentate rispettivamente di:

n. 50 posti di ispettore metrico;

n. 20 posti di coadiutore;

n. 25 posti di commesso bollatore;

n. 5 posti di operaio specializzato.

2. I pubblici concorsi per le assunzioni di cui al comma precedente sono banditi ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 28-*ter* del decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 1981, n. 432.

(*È approvato*).

ART. 4.

1. Le competenze amministrative e di controllo sul personale dell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi, nonché del Corpo delle miniere, in

servizio presso l'Amministrazione centrale, svolte dalla Direzione provinciale del tesoro e dalla Ragioneria provinciale di Roma in forza degli articoli 1 e 15 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955, n. 1544, sono attribuite, a decorrere dal mese successivo all'entrata in vigore della presente legge, rispettivamente, al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ed alla Ragioneria centrale presso lo stesso Ministero.

2. La Direzione provinciale del tesoro di Roma trasmette alla Ragioneria centrale del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato i ruoli di spesa fissa intestati al personale di cui al comma precedente.

(*È approvato*).

ART. 5.

1. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 3 della presente legge, valutato in lire 2.350 milioni in ragione d'anno, si provvede per gli anni 1986, 1987 e 1988 con quota parte del maggiore gettito derivante dall'aumento dei diritti metrici di cui all'articolo 1.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Norme sull'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi » (*Approvato dalla X Commissione permanente del Senato*) (3408).

Presenti e votanti . . . 26
Maggioranza 14
Voti favorevoli . . 26
Voti contrari . . . 0

(*La Commissione approva*).

Risulta pertanto assorbita l'abbinata proposta di legge n. 3213.

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Alasia, Bianchini, Briccola, Cardinale, Cerrina Feroni, Citaristi, Corsi Umberto, Donazzon, Ferrari Silvestro, Graduata, Grassucci, Guerrini, Marzo, Napoli, Nucara, Orsenigo, Provantini, Ricotti, Righi, Rossi Alberto, Salerno, Sastro, Serafini, Tedeschi, Viscardi.

Seguito della discussione della proposta di legge senatori Rebecchini ed altri; De Toffol ed altri; Cassola ed altri: Interventi di sostegno per i consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali ed artigiane (Approvata, in un testo unificato, dal Senato) (2774).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Rebecchini ed altri; De Toffol ed altri e Cassola ed altri: « Interventi di sostegno per i consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali ed artigiane », già approvata, in un testo unificato, dal Senato nella seduta del 3 aprile 1985.

Comunico che la I Commissione affari costituzionali ha deliberato, in data 17 luglio 1985, di esprimere parere favorevole sulla proposta di legge, con la seguente osservazione: « Si sottolinea, con particolare riferimento all'articolo 5, il modo disordinato ed incoerente di legiferare privo di un disegno unitario che tenga anche conto delle attribuzioni costituzionali delle regioni ».

Comunico altresì che la V Commissione bilancio ha deliberato, in data 30 aprile 1986, di esprimere il seguente parere: parere favorevole sulla proposta di legge a

condizione che siano accolti gli emendamenti; parere contrario all'emendamento all'articolo 4; parere favorevole all'emendamento 5. 1 a condizione che siano soppresse le parole da: « gli stanziamenti di cui ai capitoli » a: « nonché »; parere favorevole all'emendamento 21. 1 a condizione che la voce di fondo globale sia sostituita dalla seguente: « Ulteriori finanziamenti in favore dei consorzi e delle società consortili ».

Ricordo alla Commissione che questo provvedimento ha avuto, finora, un *iter* alquanto laborioso, dovuto anche al fatto che ad esso sono stati presentati numerosi emendamenti. Né posso sottacere che tutti noi abbiamo ricevuto sollecitazioni affinché la proposta di legge sia esaminata con la maggiore celerità possibile.

Non essendo stata ancora aperta la discussione sulle linee generali, ritengo che sarebbe opportuno che i componenti la Commissione si scambino le loro idee sul provvedimento in modo che sia possibile al relatore trarre, poi, delle conclusioni.

Peraltro, devo rilevare che esistono notevoli interferenze tra il provvedimento al nostro esame, già approvato dal Senato, ed altri di cui abbiamo già iniziato la discussione presso la nostra Commissione, e mi riferisco, in particolare, a quello relativo al trasferimento tecnologico.

Ciò che dobbiamo evitare è di varare provvedimenti che contengono disposizioni su identica materia e che, magari, risultino in contrasto l'uno con l'altro.

GIOVANNI CARLO BIANCHINI, *Relatore*. Desidero anzitutto tornare a sottolineare l'opportunità di concludere quanto prima l'*iter* del provvedimento al nostro esame. A tal fine, proprio per evitare un riesame da parte della V Commissione bilancio di taluni degli emendamenti preannunciati – in particolare quello relativo alla detassazione degli avanzi di gestione – mi dichiaro disponibile a rinunciare a quelle proposte modificative, da me avanzate, qualora queste ci costringessero, per il motivo suddetto, a prolungare ulteriormente i tempi di approvazione.

Il problema sollevato dal presidente, circa eventuali interferenze con il provvedimento Spini, fu già posto da me quando ne affrontammo la discussione in sede di Comitato ristretto. In quella circostanza, anche a seguito dei contatti avuti con le categorie interessate, ci rendemmo conto che si trattava di una materia simile a quella oggetto della proposta di legge al nostro esame, ovverosia attinente la stessa area, ma che i due provvedimenti considerano da sponde diverse. Può esistere quindi un problema di interferenza, ma credo che questo possa essere superato da qualche dichiarazione chiarificatrice.

L'invito che rivolgo ai colleghi della Commissione, ed in particolare ai rappresentanti dei gruppi politici, è di evidenziare con esattezza il contenuto dei numerosi emendamenti preannunciati, così da poter delineare l'esatto ambito della discussione e giungere, conseguentemente, ad emanare un provvedimento tanto atteso dal paese e soprattutto dalle categorie interessate, ossia da coloro che hanno usufruito della legge n. 240.

LELIO GRASSUCCI. Riconosco anch'io l'urgenza del provvedimento al nostro esame e la conseguente opportunità di concluderne rapidamente l'*iter*. Vi è però un'esigenza di sistematicità e di sistemazione, dal momento che sulla stessa materia esistono provvedimenti che rischiano di sovrapporsi l'un l'altro, causando uno scoordinamento di competenze, di capacità di intervento e di legislazione.

Passando al testo della proposta di legge n. 2774, va anzitutto rilevato che talune soluzioni in essa prospettate, creano, a mio giudizio, un grosso contrasto tra il Nord ed il Sud del paese. Infatti, qualche mese fa abbiamo votato un provvedimento in cui solo alle regioni meridionali si assegnava l'intera competenza sui progetti presentati al di sotto dei 2 miliardi. Per le regioni del Nord la situazione risultava invece oggettivamente diversa.

Ho citato questo esempio per sottolineare la necessità di procedere ad un

andamento legislativo che non veda il paese spezzato in due parti e che soprattutto non crei problemi a talune imprese ed agevolazioni ad altre, con ciò dimostrando di non considerare l'attività economica come attività nazionale.

Poiché su tali nodi ritengo che si debba riflettere, al fine di non introdurre ulteriori contraddizioni, propongo di giungere alla costituzione di un Comitato ristretto, al fine di poter valutare la portata dei numerosi emendamenti preannunciati dal relatore.

Ritengo che prima di discutere in Commissione il pacchetto di emendamenti proposto, sia opportuno un attimo di riflessione per poter poi procedere con un punto di riferimento preciso.

A tal fine dovremmo giungere alla costituzione di un Comitato ristretto che potrebbe iniziare i lavori al più presto.

NICOLA SANESE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Il relatore e l'onorevole Grassucci hanno espresso con chiarezza la volontà dei due gruppi che rappresentano (democristiano e comunista) di non creare un'interruzione degli effetti di una legge che, seppure per un breve periodo, ha creato una condizione di stimolo, di sostegno e di formazione di nuovi consorzi. Vi è quindi l'urgenza di non produrre una soluzione di continuità alla legge n. 240 che, purtroppo, ha cessato di « funzionare » il 31 dicembre 1985.

Evidentemente quando una legge cessa la propria validità in una data prefissata e a tutti nota, si creano delle attese nei confronti degli effetti che potrà esplicare la nuova versione della legge decaduta. Ho dei dati aggiornati che confermano quanto ho detto: i contributi deliberati che nel 1983 ammontavano a 3.230 milioni, nel 1984 sono scesi a 1.045 milioni; nel 1985 sono stati erogati contributi per 874 milioni.

Questo per dire che di fatto la legge n. 240 è andata avanti come il gambero; da ciò è nato il lavoro che il Governo ha compiuto con sollecitudine e che ha portato al testo ora al nostro esame, un testo che in parte conferma ed in parte innova quello precedente.

Al vuoto legislativo che si è creato, ha cercato di far fronte l'iniziativa dell'altro ramo del Parlamento, che ha licenziato il provvedimento il 3 aprile 1985; da quel momento il flusso delle domande si è arrestato.

Vi è poi il problema sottolineato dal presidente: i nuovi strumenti di intervento rischiano di creare delle contraddizioni. A questo però si può sempre porre rimedio, in quanto norme successive possono rettificare norme precedenti.

Il reale problema da risolvere ora è rappresentato dagli orientamenti presenti in Commissione, che potrebbero non convergere.

Per quanto riguarda gli emendamenti presentati dal relatore e concordati con i gruppi di maggioranza, con un coinvolgimento di opinioni da parte dell'opposizione, il giudizio del Governo è positivo. Però, desidero far presente che alcuni stanziamenti originariamente previsti – 9 miliardi stanziati per il 1985 – sono caduti in perenzione, a causa del notevole intervallo di tempo trascorso. Il relatore aveva evidenziato questo fatto tempo fa, ma purtroppo oggi io non posso far altro che registrarlo: questi 9 miliardi ormai non ci sono più, anche se alcuni emendamenti presentati li prendono in considerazione.

Non sono pregiudizialmente contrario ad alcuna proposta; è indispensabile concludere l'esame di questo provvedimento. È passato più di un anno dall'approvazione del testo al Senato; la responsabilità di ciò non è del Governo, che ha sollecitato la conclusione dell'*iter* della proposta di legge e che è anche disposto a prendere atto di un suo accantonamento. La cosa più sbagliata è lasciare aperta la questione, suscitando delle speranze che potrebbero poi essere deluse.

Concordo con la proposta dell'onorevole Grassucci di costituire un Comitato ristretto per valutare la portata degli emendamenti preannunciati.

Se è così, potremmo anche fissare, a conferma della volontà di procedere nell'*iter* del provvedimento, un incontro in-

formale tra i gruppi nelle forme e nei modi che il presidente e la Commissione vorranno stabilire, per esaminare e raccordare tutti gli emendamenti, anche quelli preannunciati, in modo che alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo l'interruzione che si prevede per impegni di partito, si possa esprimere con un voto questa volontà dei gruppi politici, anche per mettere la parola fine ad una vicenda che potrebbe condizionare le altre iniziative che ad essa sono in qualche modo correlate.

DANTE ORESTE ORSENIGO. Vorrei completare l'intervento dell'onorevole Sanese dichiarando di concordare con l'esigenza di giungere ad una rapida approvazione del provvedimento a conferma della generale e ormai acquisita volontà da parte di tutti i gruppi in tal senso.

Sono pertanto disponibile ad esaminare in maniera più approfondita gli emendamenti preannunciati, nella considerazione che, se il problema è urgente, occorre giungere alla definitiva approvazione dello stesso nel giro di qualche giorno, cioè subito dopo il congresso della democrazia cristiana. Propongo pertanto di procedere a tale valutazione e approfondimento degli emendamenti nella giornata di mercoledì 4 giugno, lasciando il provvedimento all'ordine del giorno della seduta del giovedì successivo, in maniera che a quella data si possa procedere all'approvazione del testo. Se davvero c'è una volontà precisa di addivenire all'approvazione del provvedimento, in un paio di giorni possiamo superare la fase interlocutoria e procedere all'approvazione del testo subito dopo la sospensione dei lavori.

PRESIDENTE. Sono favorevole alla proposta formulata dall'onorevole Orsenigo. L'onorevole sottosegretario ha fatto bene a ricordarci che il provvedimento è stato approvato dal Senato nella seduta del 3 aprile 1985. Noi conosciamo bene i motivi a causa dei quali non si è potuto procedere all'approvazione del provvedimento, ma è evidente che all'esterno questi motivi non sono noti e quindi gli interessati non si rendono conto delle ragioni per le quali una Commissione della Camera dei deputati, che credo sia una delle più diligenti, esamini il provvedimento e lo approvi con tanto ritardo.

Non possiamo pertanto ritardare ulteriormente l'*iter* del provvedimento: dobbiamo avere il coraggio di respingerlo, oppure lo dobbiamo modificare e restituire al Senato.

È nostra consuetudine apportate emendamenti anche a provvedimenti che ci rendono in seconda lettura; è vero però che, se questi emendamenti provengono da forze politiche che hanno espresso parere negativo in prima lettura, essi sono giustificati; lo sono meno, se provengono da forze politiche che hanno espresso un parere positivo in prima lettura, a meno che non si tratti di perfezionamenti di natura tecnica.

L'abitudine invalsa nella nostra Commissione dimostra la validità del bicameralismo, ma alcune volte causa dei ritardi. Ognuno cerca di agire per il meglio e pertanto esprimo l'auspicio che gli emendamenti possano portare ad una maggiore perfezione del provvedimento.

Ha ragione il sottosegretario onorevole Sanese quando afferma che si è creato un vuoto. Io ho avuto un colloquio mezz'ora fa con alcuni rappresentanti di fabbriche di macchine utensili, guidati dal presidente dell'associazione del settore. In tale colloquio mi sono state chieste delle previsioni circa il periodo di approvazione del provvedimento, che deve sostituire la legge n. 696, che non è più agibile. Dal momento che è stato prima annunciato e poi approvato dal Consiglio dei ministri un nuovo provvedimento, è evidente che ogni possibile acquirente di macchine utensili attende che il disegno di legge in questione venga approvato per poter usufruire dei benefici in esso previsti. È evidente altresì che, se il provvedimento viene trattenuto in Commissione per mesi, c'è il rischio che un settore industriale si blocchi, con conseguenze negative per la economia e per l'occupazione.

Anche per il provvedimento al nostro esame abbiamo atteso troppo e forse le difficoltà che ci hanno impedito finora di

prenderlo in esame sono in parte superate. Ripeto, sono favorevole alla proposta dell'onorevole Orsenigo, nel senso di costituire un Comitato ristretto che esamini in via preventiva gli emendamenti presentati, a condizione che lo stesso si convochi il primo giorno utile dopo la sospensione dei lavori parlamentari e cioè mercoledì 4 giugno alle ore 15. In quella sede verranno esaminati gli emendamenti che sono stati presentati o che verranno presentati per quella data, in modo da evitare le interferenze che possono sorgere tra questo e altri provvedimenti. Propongo che il giorno successivo il provvedimento venga rimesso all'ordine del giorno della Commissione, con la speranza che le difficoltà siano superate e che nella giornata precedente sia stato trovato un accordo.

GIOVANNI CARLO BIANCHINI, *Relatore*. Il presidente ha già ricordato, almeno nelle linee generali, i motivi che hanno impedito l'approvazione del provvedimento. Si è trattato di motivi tecnici (approvazione della legge finanziaria, mancato invio dei pareri delle Commissioni competenti). Mi pare che ora disponiamo di tutti gli elementi e sarebbe veramente ingiustificabile ritardare ulteriormente i lavori. Ciascun gruppo a questo punto si deve assumere le proprie responsabilità.

Sono favorevole a fissare una data abbastanza ravvicinata per la riunione del Comitato ristretto e sono favorevole altresì a mantenere la proposta all'ordine del giorno, in maniera che la Commissione, dopo un lavoro preparatorio di esame e di valutazione degli emendamenti, possa riprendere i lavori e pervenire ad una decisione definitiva.

Concordo pertanto con la proposta formulata dall'onorevole Orsenigo e ripresa dal presidente, nonché con la specificazione che di essa ha fatto l'onorevole Grassucci, perché ciò ci consente veramente di uscire da questa situazione.

LELIO GRASSUCCI. Desidero ricordare come già da tempo il gruppo comunista abbia espresso su questo provvedimento tre ordini di riserve (che, del resto, erano state alla base dell'atteggiamento del gruppo comunista durante la discussione al Senato, come risulta dal verbale della seduta del 20 novembre 1985).

Va da sé che le difficoltà sinora incontrate dalla nostra Commissione nel corso della discussione della proposta di legge sono da attribuirsi non già al Parlamento ma alla mancanza di un quadro di riferimento complessivo sulle politiche industriali da seguire.

È noto, tra l'altro, che all'interno della stessa maggioranza vi sono opinioni difformi.

Non a caso, dunque, si è deciso di indire una giornata seminariale sulle politiche industriali per poter addivenire finalmente ad un'intesa su un disegno organico delle politiche industriali nel nostro paese.

Dichiaro, infine, che il gruppo comunista è favorevole alla nomina di un Comitato ristretto che si riunisca, possibilmente, a partire da mercoledì 4 giugno 1986 per ricercare – con il concorso di tutti i gruppi – una linea d'azione comune.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di nominare un Comitato ristretto per potere meglio valutare la portata dei numerosi emendamenti preannunciati dal relatore.

(*È approvata*).

Comunico che ho chiamato a fare parte del Comitato ristretto, oltre al relatore, i deputati Bianchini, Orsenigo, Viscardi, Tedeschi, Giovannini, Grassucci e Donazzon. Mi riservo di prendere gli opportuni contatti con i gruppi assenti da questa seduta, per le relative designazioni.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 17,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO